

Il giallo di Agropoli

Un proiettile nella gola si indaga per omicidio

LA RICOSTRUZIONE

Antonio Vuolo

Un colpo di pistola al collo, la vittima lasciata nell'abitacolo della propria auto e l'arma del delitto ancora non trovata. È un omicidio dai contorni ancora oscuri quello di Walter Avallone, il vigilante 55enne di Eboli trovato morto ieri mattina nella sua Ford B-Max bianca, in un parcheggio della baia di Trentova, ad Agropoli.

GLI INTERROGATIVI

Chi lo ha ucciso e, soprattutto, perché? Sono gli interrogativi al centro dell'inchiesta condotta dai carabinieri della Compagnia di Agropoli, diretti dal capitano Guido Carlo Decugis, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Vallo della Lucania. Gli investigatori stanno ricostruendo le ultime ore di vita dell'uomo, cercando di individuare eventuali contatti e movimenti sospetti prima del delitto. A scoprire il cadavere è stato un carabiniere in congedo che stava facendo jogging nella zona. L'uomo ha notato il corpo sul sedile del conducente dell'auto e ha immediatamente allertato il numero di emergenza 112.

L'INTERVENTO

Quando i soccorritori sono arrivati sul posto, per il 55enne non c'era ormai più nulla da fare. La profonda ferita alla gola aveva inizialmente fatto ipotizzare che fosse stato sgozzato a seguito di una ferita da arma da taglio. I successivi accertamenti del medico legale hanno invece ricondotto il decesso a un colpo d'arma da fuoco esploso all'altezza del collo. Un solo proiettile, secondo i primi riscontri, che non ha lasciato scampo alla vittima. Resta però da trovare l'arma utilizzata per l'omicidio. Per questo i carabinieri hanno esteso i controlli anche al parcheggio e ai terreni vicini, alla ricerca di eventuali reperti utili a ricostruire la dinamica dell'agguato. La zona è stata delimitata con il nastro segnaletico e sottoposta ai rilievi degli specialisti della Sezione investigazioni scientifiche (Sis) di Salerno. Sul posto sono intervenuti anche i militari della Stazione di Agropoli, il personale del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia, una pattuglia della polizia municipale e un'ambulanza della Croce Rossa. La Ford B-Max è stata sequestrata per consentire gli accertamenti all'interno dell'abitacolo e la ricerca di eventuali impronte,

► Il 55enne Avallone, di Eboli, è stato trovato all'alba a Trentova, lavorava come vigilante ► L'arma non sarebbe stata ancora recuperata Procura e carabinieri alla ricerca del movente



LO CHOC
Nella foto a sinistra il luogo dove Avallone è stato ritrovato da un carabiniere in congedo che faceva jogging, a destra il 55enne

tracce biologiche o altri elementi riconducibili all'assassino. Sul luogo del ritrovamento è arrivato anche il procuratore capo Francesco Rotondo, che ha disposto l'esame esterno della salma, eseguito dal medico legale Adamo Maiese, oltre agli accertamenti scientifici sulla vettura.

LE VERIFICHE

La Procura cilentana coordina le indagini e, in una nota diffusa nel pomeriggio di ieri, ha fatto sapere che «sono in corso per ricostruire l'esatto svolgersi dei fatti». L'ipotesi investigativa è quella dell'omicidio, ma sarà necessario attendere l'esame autoptico per chiarire ulteriormente le cause del decesso e stabilire con maggiore precisione

l'ora della morte. Il corpo è stato trovato intorno alle 10.30, ma il delitto potrebbe essere avvenuto diverse ore prima. Il primo nodo da sciogliere riguarda proprio gli ultimi spostamenti di Avallone che non prestava servizio nella zona. Non è chiaro quando il 55enne sia arrivato nel parcheggio di Trentova, se abbia raggiunto la baia autonomamente o se qualcuno lo abbia seguito. Gli investigatori dovranno inoltre verificare se l'uomo avesse un appuntamento con qualcuno. Alcuni passanti avrebbero notato la Ford B-Max già ferma nel piazzale alle prime ore del mattino. Un particolare che potrebbe contribuire a circoscrivere l'intervallo temporale in cui è avvenuto il delitto. La zona, infatti, è frequentata sin dall'alba da persone che praticano jogging o passeggiano lungo i sentieri dell'oasi naturalistica. Gli investigatori stanno passando al setaccio anche le immagini delle telecamere di videosorveglianza comunali presenti nell'area. Parallelamente, si indaga sulla vita privata e lavorativa del 55enne, incensurato, per individuare eventuali contrasti, frequentazioni o rapporti che possano aiutare a comprendere il movente. La notizia della morte del vigilante ha destato sgomento a Eboli, dove Avallone, separato e padre di due figli, era conosciuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Picchiato a sangue e gambizzato la vita dell'ex assessore ai raggi X

L'INCHIESTA

Chi ha pestato e gambizzato Fabio Scariati? E perché? È su queste domande che si concentrano le indagini dei carabinieri dopo il violento pestaggio e il colpo di pistola al ginocchio che hanno ferito il commercialista 50enne, ex assessore comunale di Capaccio Paestum, aggredito all'alba di lunedì mattina davanti al lido Mimosa, sul litorale di Foce Sele.

L'EPISODIO

Un episodio dai contorni ancora oscuri, sul quale gli investigatori stanno cercando di fare luce passando al setaccio le frequentazioni e la vita privata della vittima. La Procura di Salerno ha aperto un fascicolo d'indagine, al momento contro ignoti. Scariati, intanto, è ancora ricoverato nel reparto di Or-

topedia dell'ospedale di Eboli a causa del colpo conficcatosi nel ginocchio. Quando è arrivato in pronto soccorso presentava il volto tumefatto, segno delle percosse subite, e una ferita d'arma da fuoco. Secondo quanto emerso, il professionista avrebbe riferito ai carabinieri di Agropoli, che indagano su delega della Procura salernitana, di non conoscere i suoi aggressori. Sarà ascoltato nuovamente non appena si sentirà meglio. Non è ancora chiaro, dunque, se si sia trovato davanti una o più persone e che cosa abbia scatenato una reazione tanto violenta. Gli investigatori stanno quindi approfondendo la vita privata del commercialista, le sue frequentazioni e le ragioni della sua presenza, a quell'ora, in un tratto di costa noto anche per fenomeni di spaccio e prostituzione notturna. Al momento, tuttavia, non sono emer-

si elementi che consentano di stabilire un collegamento tra questi aspetti e l'aggressione. A rendere ancora più complesso il quadro è l'incendio che ha distrutto una Citroen di proprietà della moglie della vittima, parcheggiata nelle vicinanze. Il rogo ha coinvolto anche due prefabbricati dello stabilimento balneare, distruggendoli completamente. È stata sequestrata anche un'Audi Q5 intestata a Scariati, trovata però in un altro luogo, per ulteriori approfondimenti. Gli accertamenti si concentrano sulla ricostruzione dei movimenti del professionista e sull'eventuale presenza di testimoni o telecamere utili alle indagini.

LE PAROLE

Restano da chiarire il numero degli aggressori, le modalità dell'azione e soprattutto il motivo di tanta violenza nei confron-



FABIO SCARIATI È STATO TROVATO AL'ALBA SUL LITORALE DI CAPACCIO PAESTUM È RICOVERATO A EBOLI «MA ORA STA MEGLIO»

ti del 50enne, difeso dall'avvocato Giuseppe Caceci. «Il mio assistito sta meglio, anche se ancora visibilmente provato per quanto accaduto - evidenzia il legale difensore - Siamo fiduciosi, ovviamente, nel lavoro della magistratura per fare piena chiarezza su un fatto di un accadimento gravissimo per la nostra comunità che merita la massima attenzione».

an.vu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpisce la compagna alla testa: bloccato e allontanato

LA VIOLENZA

Brigida Vicinanza

Un'aggressione ai danni della compagna e l'attivazione di un Codice Rosso, un tentativo di truffa ai danni di un anziano e l'esecuzione di un provvedimento di espulsione. Tre episodi distinti, accomunati dall'intervento delle forze dell'ordine a Salerno, tra attività di prevenzione, indagini e controlli sul territorio. Il primo episodio risale a venerdì, quando gli agenti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura sono intervenuti in un'attività commerciale dopo una segnalazione al numero unico di emergenza 112. A chiedere aiuto era una donna, titolare dell'esercizio, aggredita dall'uomo con cui intratteneva una relazione sentimentale. Secondo la ricostruzio-

ne degli investigatori, la vittima sarebbe stata colpita alla testa con un oggetto, probabilmente il registratore di cassa del negozio. I poliziotti hanno prestato i primi soccorsi alla donna, poi trasportata in ospedale. I sanitari hanno stabilito una prognosi di dodici giorni. Le verifiche avviate nell'immediatezza hanno consentito di ricostruire la dinamica dell'accaduto e di delineare il quadro indiziario nei confronti del presunto responsabile. È stato quindi attivato il protocollo del Codice Rosso: l'uomo è stato denunciato in stato di libertà per lesioni aggravate.

LA DECISIONE

Nei suoi confronti è stato disposto anche l'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare, con divieto di avvicinamento alla donna e ai luoghi da lei frequentati con applicazione di bracciale e - come da prassi - dotando



la vittima di un dispositivo di controllo. Sempre in città, un altro intervento ha permesso di sventare un presunto raggio ai danni di un anziano. Il fatto è avvenuto nella tarda mattinata di ieri in via San Leonardo, nei pressi dell'ospedale Ruggi d'Aragona.

IL MECCANISMO

Un uomo avrebbe avvicinato la vittima e l'avrebbe costretta a fermarsi, simulando una situazione riconducibile alla cosiddetta truffa della gomma buca. Il meccanismo, secondo la prima ricostruzione, sarebbe stato quello di distrarre l'automobilista per sottrargli denaro o oggetti personali dall'abitacolo. A interrompere l'azione sono stati i carabinieri della compagnia di Santa Maria Capua Vetere, presenti nella zona. I militari, notando quanto stava accadendo, sono intervenuti in pochi

istanti e hanno bloccato il presunto truffatore prima che riuscisse a fuggire. Il tempestivo intervento ha così impedito che il tentativo si trasformasse in un furto ai danni dell'anziano. Sul fronte dei controlli amministrativi, la Questura ha inoltre dato esecuzione all'espulsione di un cittadino statunitense, risultato irregolarmente presente sul territorio nazionale. Gli accertamenti dell'Ufficio Immigrazione hanno evidenziato che l'uomo si trovava in Italia da oltre 40 anni senza aver mai presentato la dichiarazione di presenza richiesta. A suo carico risultava anche un precedente provvedimento di espulsione. Sulla base degli elementi raccolti, il prefetto ha adottato il provvedimento di espulsione, mentre il questore ne ha disposto l'esecuzione mediante accompagnamento immediato alla frontiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA